

ROMA - Censimento dei nomadi: un atto dovuto

Le polemiche seguite alla decisione del Governo Berlusconi, in particolare del Ministro Maroni, di censire rom, sinti e altre popolazioni nomadi presenti in Italia appaiono pretestuose, demagogiche e strumentali. Certi ambienti della sinistra e anche ecclesiastici, oltre a criticare, non propongono infatti nulla di concreto per affrontare e risolvere la questione. Una seria attività in materia di immigrazione e sicurezza dovrebbe scaturire dalla considerazione che chi non ha nulla da nascondere e rispetta le leggi e i modi civili italiani, nulla ha da temere nell'essere identificato; viceversa, se rifiuta, può anche accomodarsi gentilmente fuori dei confini. Vanno senz'altro accertate, preventivamente alle soluzioni, le dimensioni del fenomeno, con particolare riferimento a quanto è necessario fare per la tutela dei minori, soprattutto bambini sotto i 10 anni di età, dei quali non si conosce spesso l'esatta paternità e maternità, pertanto, sono frequentemente oggetto di vergognosi traffici e sfruttamento. Per una più accurata identificazione dei rom e similari, oltre alla registrazione delle impronte digitali, potrebbero studiarsi le modalità più opportune per il rilievo della mappa genetica (DNA) propria e univoca di ogni individuo: è un ulteriore passo in avanti, forse ancora più complesso, ma è bene cominciare a parlarne. Nell'ultima sessione plenaria del Parlamento Europeo a Strasburgo, conclusasi lo scorso 10 luglio, la solita beccera sinistra italiana, spalleggiata da quella europea e da una parte ipocrita del PPE, ha dimostrato di voler persistere nella propria linea demagogica, antinazionale e di falso umanitarismo, come se non avesse già fatto abbastanza per distruggere il Bel Paese, come se non si avesse il diritto di sapere chi si ha in casa propria. Il Segretario Nazionale del MS-Fiamma Tricolore, On. Luca Romagnoli, ha invitato il governo Italiano a continuare nella lotta a tutte le illegalità e nella verifica delle presenze di cittadini che clandestinamente risiedono sul territorio. Infine ha stigmatizzato il reiterato uso, da parte della sinistra italiana, delle istituzioni europee quale ribalta mediatica per tutte le loro iniziative che sovente altro non fanno che gettare discredito sulla nostra Nazione.

10 luglio 2008 - Roberto Bevilacqua